

## ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno  
Anno ..... L. 18  
Semestre ..... L. 8  
Trimestre ..... L. 4  
Per gli Stati dell'Unione postale  
Anno ..... L. 28  
Semestre ..... L. 14  
Trimestre ..... L. 7  
Pagamenti anticipati  
Un numero separato Centesimi 10

# L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

## INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in  
terza pagina cont. 12 la linea.  
Avvisi in quarta pagina cont. 8  
la linea.  
Per inserzioni continuative prezzi  
da convenirsi.  
Non si accettano manoscritti.  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

**Col primo settembre si apre l'abbonamento al «Friuli» agli ultimi quattro mesi del 1885 per sole**

**Lire 5.30.**

**I signori abbonati, ai quali scade l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo in tempo, per non soffrire interruzioni nella spedizione del Giornale.**

**Coloro che si trovano in arretrato coi pagamenti, sono poi invitati a voler mettersi in corrente al più presto.**

L'AMMINISTRAZIONE.

## LA SPAGNA NOSTRA I DENTI

Idiotia a potenza di scoppio ordina, esaudiva nelle finanze, afflitta dai partiti politici più disparati e più turbolenti — rosa dalla plebe del prete e del diritto divino, — sotto un cumulo di sventure che si incalzano: prima l'inondazione, poi il terremoto, — ora il cholera che invade le sue provincie — questa povera Spagna, — offesa nella sua dignità nazionale, trova tanta energia da mostrare i denti ed i pugni serrati all'oltracotanza germanica, che con le teoriche di Re León ha preso possesso delle isole Caroline.

E fa un certo effetto la ribellione di questa non grande potenza agli spadroneggiamenti di un colosso egoista, che porta nelle conquiste la freddezza e ingenerosa sprezzatura di Brenno in verso i deboli e i vinti, e che tende a far sentire su tutto il mondo il peso della sua spada e la punta del suo elmo che colla glorio della provvidenza lucidano al sole, sotto le mura di Parigi.

Da quindici anni ad oggi, nessun al-

tra nazione ha dato prova di sentire esattamente la sua dignità e di sorgere così compatta a protesta, ridestando la vecchia energia: tanto più notevole ora che l'apotea Europea sonnecchia, sotto l'incubo della sfinge Prussiana che la domina con i grigi e gelidi occhi di lancia-trice fortunata.

E notisi che, delle isole Caroline, la Spagna non poteva più tenere gran conto, né ricavarne troppi vantaggi, — e che è quindi tanto più nobile nella energia della protesta in questo che non è mossa a forza per questione vera d'interesse, ma per tutelare il sentimento della sua dignità offesa.

Ne prendano nota i nostri reggitori, perchè l'Italia in questi ultimi tempi, se non proprio offesa alla sua integrità, ben altri insulti ebbe a sopportare in silenzio, e se qualche voce di patriota si alzava allora è sdegnosamente a rampogna, il Governo era pronto ad attutirla — collo spauracchio delle mabette e cogli arresti su larga scala.

E ciò è triste, molto triste; ma vero, pur troppo.

## UN CONFORTE CHE SCONFORTA

Ai conservatori che domandano sempre un aumento della forza pubblica poniamo sott'occhio queste cifre che sono molto eloquenti.

Quando l'Italia era divisa in sette Stati, retti a governo assoluto, ecco la forza destinata a tutelare non pure l'ordine pubblico, ma a rassicurare i tiranni sospettosi:

Nelle due Sicilie v'erano 5520 gen-

darmi.

Nel ducaato di Toscana 1540;

Nello Stato pontificio 4870;

A Parma 461;

A Modena 380;

Nel Lombardo Veneto 8000.

Aggiungendo i 3747 carabinieri del Piemonte, si ha un totale di 18,918 uomini.

Dunque nel 1858, epoca alla quale risale la statistica in esame, con circa 19 mila uomini, addetti alla pubblica sicurezza, i malviventi sovrani stimavano sufficientemente garantiti l'ordine pubblico, non pure contro i delinquenti, ma benanche dagli attacchi incassanti ed audaci dei partiti che propugnavano le

idee popolari della libertà e della indipendenza.

Oggi che l'ordine politico è costituito sulla solida base dei plebisciti, sulla volontà della grandissima maggioranza degli Italiani, abbiamo invece sotto le armi 24,745 carabinieri reali.

E non bastano!!

## La leggenda di Stradella

Adesso che Stradella è sulla bocca di tutti perchè di là mosse il verbo con cui la sinistra è salita al potere e là adesso con Depretis pose le proprie tende il trasformismo, non sarà discara una leggenda che riguarda quel paese.

Sopra uno dei colli che circondano Stradella sorge un palazzo detto la Rocca, appartenuta per molti secoli al vescovo di Pavia che vi aveva diritto feudale.

Vicino al palazzo erano poche casucce di contadini; fra questi, molti ma molti anni addietro, uno si chiamava il Morlo. Era esso giovane di 25 anni, bello della persona e molto caro alla famiglia del vescovo feudatario. Regavasi egli a caso da Stradella a Port'Albera, traversando il Po; per visitare certi suoi parenti, dello stesso suo cognome, i quali avevano una bella ragazza da marito.

Vedendosi spesso, i giovani s'innamorarono; e il si pensò subito alle nozze. Vi era il guaio del parentado; ma Morlo gittandosi ai piedi del vescovo implorò ed ottenne di poter sposare la cugina.

Il Morlo mise l'ali al piede e volò a Port'Albera a riferire la buona novella alla sposa; fra il contesto di tutti fu stabilito si farebbero le nozze in carnevale.

— Eh, sono due uccelli che faranno buon uido — diceva la gente alla notizia di quegli sposi.

Venne il carnevale e il verno; Morlo aveva allestito la propria casa, e la famiglia la piccola dote; il rito fissato per l'ultimo di gennaio, che era una domenica. Faceva freddo di molto; in quel dì, anzi, il 29, crebbe a tal segno che le acque del Po agghiacciarono, e il ghiaccio era di tanto spessore che i contadini attraversavano il fiume

passandovi sopra colle loro bestie e coi loro carri.

Venne l'ultimo del mese, e Morlo alla mattina di buon'ora era a Port'Albera con buona comitiva di amici e parenti; si andò alla chiesa e furono celebrate le nozze.

Indi la compagnia, fatta una buona refezione, si mise in viaggio per Stradella.

Il cammino era breve e si decise di farlo a piedi, poiché si doveva passare il Po sul ghiaccio.

Molti abitanti dei luoghi vicini erano accorsi per vedere gli sposi a cui tutti facevano festa, correndo sul ghiaccio e ballando le monterine. Ma ecco, si ode un grido lungo, disperato; tutti ammutoliscono come per incanto e fissano gli occhi là onde il grido era venuto, e veggono Morlo solo, colle mani nei capelli.

Attraversando il fiume colla sposa al braccio, a costei si ruppe il ghiaccio sotto i piedi ed essa cadde nell'aperta voragine. Morlo udì il lamento della sposa e si volse per soccorrerla, ma era già scomparsa.

Egli leva un gridato, la chiama, stende le mani sul margine dell'apertura, cerca invano. Disperato si vuol gettare in quella tomba esso pure, ma è preso dagli amici e s'è impedito.

Tosto si ruppero i ghiacci in molti punti per trovare la disgraziata; invano: essa, precipitata fino dove era la corrente del fiume, fu trascinata sotto i ghiacci e solo, dopo tre giorni, vicino a Piacenza, si trovò la di lei salma con le mani congiunte al petto.

Così la povera Maria ebbe, nel di più lieto della vita, il più miserabile fine.

Il suo sposo, ritornato ai sensi dopo quel colpo fatale, fu invaso da furente delirio; non passò molto tempo e cadde in preda a un malanno che ebbe per corollario la morte.

Da allora gli ultimi tre giorni di gennaio furono di triste memoria nei paesi lungo il Po, tra Piacenza e Stradella, nei quali i contadini si piantano per commemorare la povera Maria.

La tradizione rivisse di padre in figlio fino a noi, e anche oggi il popolo chiama gli ultimi di gennaio «i di di la Maria».

Un'arcana dolcezza le invadeva l'anima, lo mirò a lungo; mirò quegli occhi scintillanti, quella bella fronte ampia, quello sguardo nobile e soave dalle linee purissime. Ella aveva contemplato altre volte nell'originale quello sguardo, quella fronte, quegli occhi, ma giammai era stata rapita in un'estasi più dolce di questa.

Ma anche questo soave idillio, cessò, e l'entusiasmo di quel momento si sparse, dipanzi al pensiero dell'abbandono che la assaliva di nuovo, — distrutta la mesta poesia di quell'idillio, ricondotta spietatamente alla realtà delle cose, Matilde doveva abbandonarsi ancora a subire l'impeto di tutte quelle tristezze.

Si conosceva colpevole. Ripiangeva la felicità perduta. Correva col pensiero alla scena della concezione, e intanto il calore del salotto e il lavoro agitato a febbre dell'intelletto, la riscaldava il cervello, le accendeva la fantasia, suscitandovi i più strani pensieri. Così Matilde, abbandonata sopra una sedia a sdraio, aveva chiusi gli occhi, e lasciato libero corso alla fantasia. E questa le faceva passare dinanzi le più belle e le più tristi visioni, le rappresentava le più care e le più brutte immagini.

Vedeva Giorgio fermarsi ritto sulla soglia del salotto, e lei, corrergli incontro, gettandogli le braccia al collo e piangendo di gioia.

Apriva gli occhi per vederlo, come se realmente, egli fosse sulla soglia, e poi li chiudeva di nuovo. E allora rideva Giorgio, che, dimentico di lei, si gettava nel torrente della vita più spensierata. E lei? Ella cercherà nei silenzi di un chiostro la pace perduta, e coi tormenti del cilicio cancellerà il ricordo di un amore disgraziato. — Le pareva anzi di essere in una cella, vestita dell'abito monacale. — Che idag!

Ma anche questa mistica visione era scomparsa e un'altra ne succedeva: Giorgio che sorrideva a un'amante, alla marchesa Laura. Matilde non ebbe la forza

## In Italia

## Provvedimenti finanziari.

Si annuncia che l'on. Magliani, alla riapertura della Camera nel prossimo novembre presenterà un disegno di provvedimenti finanziari intesi ad aumentare l'entrata. Si tratterebbe specialmente di un accrescimento dei dazi d'entrata fiscali sul caffè e sullo zucchero, probabilmente anche sugli spiriti.

## Un terribile incendio a Gualtaceschia.

Un telegramma dice:

Stamane, alle ore sei, è scoppiata a Gualtaceschia una grandissima quantità di fuochi artificiali dello stabilimento Teofani, situato entro la città. Il fuoco divampò terribilmente; in brev'ora tutto lo stabilimento era in fiamme.

Vi sono moltissimi feriti ed alcuni morti. Ma si ignora il numero preciso di questi e di quelli. Tutta la città è preda allo spavento e al timore. L'incendio continua ancora, stessera a malgrado gli sforzi dei pompieri e della truppa non si riuscì ad estinguerlo.

Pompieri e soldati si comportarono bravamente, eroicamente.

## Il furto dell'Armeria Reale.

Il Simeoni, uno dei custodi della Real Casa a Torino, che era stato tratto in arresto come sospetto coautore o complice del lamentato furto, avendo provata la sua completa innocenza, è stato ieri rilasciato in libertà.

## Due morti e undici feriti.

Ieri a Trieste avvenne una grave disgrazia che commosse tutta la città.

Nel pomeriggio scoppiò la caldaia del piroscalo Argo che si trovava nel cantiere della Società del Lloyd austriaco.

Due macchinisti rimasero morti sul colpo, altri undici operai rimasero gravemente feriti.

Accorsero sul luogo le autorità per provvedere agli incombenti di legge.

## All'Estero

## Congressi internazionali.

Il Congresso internazionale per la riforma del diritto marittimo, riunito nella

di sopportare questa visione e tentò subito di scacciare dalla sua mente.

S'alzò, corse all'abito dei ritratti, cercò quello di Giorgio, e lo guardò. Pareva ch'egli, in quel momento, la rassicurasse con un sorriso. La visione era scomparsa: Matilde si sentì più calma.

S'era abbandonata di nuovo sulla sedia a sdraio, e quasi cercando nel cervello un pensiero riposto stette alcuni momenti immobile, cogli occhi fissi a terra. Si alzò poco dopo e andò di filata verso lo sgabello vicino al pianoforte, su cui si trovavano disordinati molti fogli di musica. Aveva trovato il pensiero! Infatti, cercò tra quei fogli coll'impazienza di chi ha l'animo commosso da un sentimento, che lo agita tutto. Al fine quando rinvenne l'oggetto desiderato — una cartolina di musica — la sfogliò sul leggio del piano forte, e cominciò a far scorrere sulla tastiera le dita candide e affusolate. Era un notturno di Chopin — «Non torna più!» — il foglio di musica che Matilde stava suonando.

Ribeggiò una melodia mesta e soave, che scendeva nell'animo di Matilde e suscitava dolzze, ineffabili di melanconia e di tristezza. Era tanto conforme ai sentimenti della povera donna quella sublime poesia dei suoi.

Intanto un uomo senza esser visto, era entrato in punta di piedi nel salotto di Matilde e s'era fermato dietro di lei. Era Giorgio reduce da una lunga escursione sui colli, per motivi di vendetta esclusivamente conjugale.

Matilde aveva finito di suonare e cogli occhi socchiusi raccoglieva l'ultimo eco di quella triste melodia. Giorgio si chinò verso sua moglie baciandola in capelli. In quel momento Matilde cercava suo marito lungo le strade buie e silenziose.

Fine.

R. L.

## APPENDICE

## NON TORNA PIÙ!

E poi, perchè egli voleva partire? Era evidente; perchè s'annoiava di lei...

E premeva intanto fortemente colle dita, quasi a schiacciare la sigaretta, la busta. Giorgio frattanto continuava a leggere, insoncio del pericolo che minacciava, sotto i nervi di Matilde, l'elegante busta di ricchissimo bulgare. Matilde continuava a fantasticare. Sconchiudeva le lunghe ciglia per non vedere quella triste realtà, poiché tale le appariva ormai ai suoi occhi il contegno di Giorgio. Poi si sforzava di volger la mente a qualche cosa di gaio che distruggesse lo sconcerto dell'animo, che le ricordasse la pace. Ah, pazzarella!... Le venne il ricordo dei giorni trascorsi nella lieta e vivaci irrequietezza di fidanzata, quando le sorridevano i sogni più splendidi e le accarezzavano l'immaginazione le feconde speranze di una vita felice. Sposa vide avverarsi quel sogno, vide scomparire di rose la sua nuova vita... Chi più felice di lei?

Gittò su Giorgio, alla sfuggita, un'occhiata e le parve che Giorgio sorridesse. Anche lo scherno i nervi di Matilde erano giunti al massimo grado di tensione: non sapeva se piangere o se fare dinanzi a lui qualche sproposito. Certo è che qualche cosa di grave sarebbe accaduto... Infatti poco dopo rialzò gli occhi su Giorgio, e le parve che si sorridesse ancora... Non vide più nulla: la mano obbedì allo stimolo convulso dei nervi di Matilde... e traci — ruppe la busta della sigaretta.

Giorgio credette a una vera provocazione, a un'ingiuria addirittura. Ecco il volto di bugia, gittò il giornale e uscì indispettito.

Matilde era rimasta impassibile a esaminare placidamente la busta che aveva

rotto — la povera vittima di un accesso nervoso.

## III.

Il sole era già tramontato. Regnava tutt'intorno al remoto castello la triste, poesia del giorno che muore. Le ombre si allungano, qualche fioco lumicino nella sottostante valle rompe l'uniformità delle tenebre che cominciano ad addensarsi e da lungi il cane del mandriano emette il suo cupo latrato, come per intimorire il ladro che medita il delitto.

Matilde restava ancor là, sulla terrazza del castello, nelle guancie amorte, incurante della gelida brezza che soffiava, tutta oreochi, cogli occhi fissi, attraverso le ombre oscure, laggiù, dove si mostra la striscia biancastra della via maestra. Ad ogni rumore che le sembrasse udire di lontano, il cuore suscitava forte...

Giorgio non era ancor ritornato! Dopo colazione, indispettito con Matilde era sceso dal colle, aveva fatto attaccare la pariglia favorita, ed era quindi partito lasciando detto che non sarebbe rientrato quella sera. Matilde, dal canto suo, aveva accolto con una orolatina di spiale molto eloquente e con un sorriso tra l'incerto e il beffardo, questa notizia che un servo era venuto a porgerle. Ella credeva di avere indovinato il pensiero di Giorgio. Dopo una trottata più o meno lunga intorno ai colli, egli sarebbe ritornato nella calma, nella beata calma di prima. Si sentiva troppo sicura, perchè dovesse darvi pensiero della solitudine che Giorgio le imponeva, quasi come un castigo di ciò ch'ella aveva fatto.

Burlone di un Giorgio!... E di rideva su di gusto: Matilde — rideva di suo marito che s'era arrogato il diritto d'imporsi, niente meno! e pensò di quel genere... Rideva, rideva, in fondo al cuore sentiva agitarsi un senso vago d'inquietudine, la quale non tardò a mutarsi in un certo terrore, quando

Matilde s'accorse che il sole già chinato al tramonto s'era nascosto dietro ai colli, immergendo nell'ombra tutto il castello.

Allora era salita sulla terrazza, agitata da un'ansia sempre crescente, e aveva aspettato ed aspettava ancora.

Il cuore le batteva violentemente nel petto, e l'assallivano dei brividi che la scuotevano tutta, mentre un nero pensiero le commoveva l'anima e immagini tristi ne rendevano l'ansia più angosciata.

La fredda brezza autunnale agitava i capelli della povera Matilde e le penetrava fin nell'ossa, tingendo di pallore quelle belle guancie di rosa.

Avava atteso lunga pezza, anziando che un fragore di ruote rompesse la quiete profonda in cui era immersa la valle. Ma invano... Anche sfiduciata e stanca Matilde scese nel suo salotto per rinvigorire lo spirito affranto al tepore del nuovo ambiente.

Le magnifiche porcellane e il ricchissimo mobilio scintillavano giacemente alla luce delle lucerne, facendo uno strano contrasto colla tristezza di Matilde. — È possibile una lagrima in una festa da ballo o un sorriso in campamento?

Il calore del salotto aveva alquanto vivificato la fibra della povera Matilde, e l'animo di lei si ora sentito un poco riconfortato.

Per discacciare i pensieri melanconici e cupi che venivano a turbare la mente, ella prese un album di ritratti. Io aprì e vi gettò su a forza lo sguardo. Subito i suoi occhi abbattuti parvero riacendersi e il volto le si tinte lievemente di porpora. Aveva dinanzi il ritratto di Giorgio!... Lo guardò a lungo, rapita in un soave abbandono colle labbra chiuse a un mesto sorriso di rimpianto, colle pupille immobili, finchè soprafatta da un impeto di tenerezza impressa su quel ritratto un bacio... Lo mirò poi ancora, poiché sentiva che

città di Amburgo, votò una proposta del congressista Sievekia tendente a chiedere ai Governi di comunali vicendevolemente i risultati delle inchieste sui disastri marittimi, sempre quando questi presentino un interesse generale, e di permettere alle competenti autorità di ritirare il brevetto di capitano a coloro che fossero creduti colpevoli di qualche disastro.

Il Congresso telegrafico internazionale, seduto a Berlino, nella seduta di sabato, votò su alcune questioni tecniche e regolamentari. Quindi il rappresentante francese Fribourg, lesse la relazione per l'unificazione della tariffa.

Dopo lunga discussione si votò l'adozione della tariffa unica con 21 voti contro 4 astensioni di delegati che non avevano ancora ricevuto istruzioni in proposito dai loro Governi.

Tutte le grandi Potenze diedero il loro voto in favore della tariffa unica. *Esposizione Universale d'Anversa 1885.*

Il *Moniteur Belge*, organo ufficiale, pubblicherà, nei primi giorni di settembre, la lista delle ricompense decretate dal Giuri Internazionale. L'aumento dei visitatori aumenta sempre ed in una proporzione straordinaria; negli ultimi giorni le entrate oltrepassarono le lire 40.000. E dopo dire, ad onore del servizio delle Strade Ferrate del Belgio, che non è avvenuto il menomo accidente. Le stesse lodi si devono al servizio della manutenzione: 8000 vagoni hanno trasportato 20.000.000 Kg. di merci mentre rimasero dell'industria senza il minimo inconveniente.

Il grande, il vero successo è la galleria delle macchine.

*Il colera.*  
**Madrid 25.** Trentanove decessi di colera.

**Tolone 26.** Da ieri mattina a stamane 10 decessi.

**Madrid 26.** Ieri a Madrid 25 casi e 16 decessi di colera. Nelle provincie 4369 casi e 1547 decessi. Manca Cartagena.

**Berna 26.** In causa del colera a Marsiglia e nei dintorni furono ordinate misure profilattiche.

## In Provincia

**Cedrolopo, 26 agosto.**

*Berta de Roder.*

Sono quattro sere che qui la Compagnia Internazionale diretta dalla distintissima artista Berta de Roder canta, suona, declama, debutta e .... strappa fragorosi applausi.

Ultimamente cantò, suonò, declamò e debuttò a San Vito, Tolmezzo e Cividale.

Ad Udine diede 99 rappresentazioni di seguito. Dalle ali carniche fino a noi ebbe continui trionfi.

Un prete solo, troppo puritano forse, sotto il pseudonimo di « Un Cittadino di G. .... » in mezzo a tanto entusiasmo, nella Patria del Friuli stando, ...

Come in una musica solenne e grave un corpo, un obbo fuori di chiave.

Eccettuato il contrario giudizio di

quel ministro del Signora, tutti i corrispondenti non preti ebbero per la compagnia di Roder parole di lode.

Entrò in prima fila fra questi e battò pur lo le mani.

Festeggiata a San Vito, Tolmezzo, ed Arta, coperta altrove di fiori, trionfante a Cividale ebbe anche a Corderlo l'accoglienza che si merita.

Questa Compagnia Internazionale oltre ad un ginnasio ed un buffo (che lavorano soltanto nel Teatro) comprende: Giovanni Valle noto baritone. Cantò alla Scala di Milano ed in altri principali teatri. Rappresentò Macabille a Napoli.

Angellina Zamboni — prima donna sopraano.

Niccolò Schmidt un bravissimo maestro di piano-forte.

In ultimo (duolo in fuado) Berta de Roder cantante in lingua tedesca, ungherese, francese, serba, alava ed in parecchi dialetti fra i quali il friulano. In tutte le quattro sere il pubblico accorse numeroso ad udirla.

Secondo il programma Berta de Roder doveva comparire quattro volte per sera — ma in realtà compariva dodici volte perchè il pubblico plaudente la richiamava per ben due volte ad ogni suo scendere dal palco.

Quindi per quattro sere il pubblico Corderlo assista a quarantotto debuttazioni della de Roder — Quarantotto uragani d'applausi, senza contare quelli che si scaricarono sul capo degli altri artisti.

Quarantotto volte che quello spirito folletto pieno di brio, sfolgoreggiante nei suoi diversi costumi, esordì nelle varie favelle.

Nella sua mimica mise magnificamente in canzonatura il modo di comandare di un povero ufficiale pretesiano, ed il passo dei soldati.

Stupendamente copì la liezietà ed i gesti del valgo viennese quando a mezzogiorno vide avanzarsi la banda militare che va a cambiar la guardia al palazzo dell'Imperatore.

Canta egregiamente le canzoni italiane, benisime le veneziane, e meglio ancora le friulane, fra le quali quella del

*Volz vela vela là  
Chel biel niun...*

e l'altra

*O che viole palidute  
Cioite su dei bosch camò  
Uci donate a Mariamane  
Che una di sarà dut, gno.*

Stamane la Compagnia Internazionale se ne andò... e non se ne andò! Ma come? L'enigma sarà spiegato domani, e sul quale chiamo fin da oggi l'attenzione dei signori distrettuali.

A domani dunque.

*Minimus.*

**Pontebba 26 agosto.**

Quest'oggi la vaporiera orgogliosa e suntuosa, portava tra noi l'egregio scrittore della libertà; — il cantore di Sattana, la maschia figura del pittore Gioacchino Carducci. — Nel suo tragitto ebbe per compagni il sig. Concato ed il sig. co. Gropplero.

Crede che questa sia la prima volta che l'illustre poeta abbia visitato questo estremo punto settentrionale d'Italia e solo per 4 ore ebbero il piacere d'essere onorati della di lui presenza. — Il cav. Di Gaspero che fece gli onori di casa

sembrò sempre una mistificazione, vi fosse invece qualche cosa di utilizzabile.

Senza alcuna missione governativa, senza neppure una commendatizia ufficiale, col mio solo passaporto e con quanto mi potesse occorrere per isciogliere eventuali questioni, io sono partito per la Spagna il 21 luglio, via Milano, San Pier d'Arena, Ventimiglia, Marsiglia, Barcellona.

In Barcellona — città che meriterebbe di essere la capitale della Spagna e che, con 80 anni di tranquillità, divarrebbe la prima città marittima del mondo, — mi accortai esservi giornalmente pochi casi di colera importato. Questi però non venivano ufficialmente annunciati per non danneggiare il commercio. D'altronde, generale e giustificata è la speranza che il colera non possa aumentare gran fatto per la eccellente acqua, la quale chiusa in tubi di ghisa, viene condotta in città molto da lontano. Mi sono studiato di far comprendere il bisogno della sorveglianza e custodia delle sorgenti, giacché l'eventuale inquinamento delle stesse, con microbi colerigeni, sarebbe per Barcellona una tremenda sventura.

Se la strana variabilità del terreno e la coltura ancora più variata dello stesso non mi avessero distratto, il viaggio da Barcellona a Madrid mi sarebbe sembrato assai lungo: 26 ore chiuse in un vagone, 74 stazioni e pur qualche cosa. Quei vigneti però senza un palo, per cui sembravano tanti prati sconfinati che dal piano ascendevano a coprire tutte le interminabili colline, quelli olivi che

lo accompagnano a visitare anche la limitrofa Pontale.

Non sappiamo l'effetto che può aver prodotto in lui la vista di questi due limitrofi paesi e di loro posizioni, ma speriamo ne abbia riportato impressione non fuggitiva.

Auguriamo all'illustre uomo che il suo ritorno al Friuli gli sia largo del più felice augurio per tutto quel tempo che Egli resterà ad onorarci della sua presenza.

Questa mattina alle ore sette circa, **Teresa Buzzi** ved. **Disetti**, colta,

da pochi giorni nella grave età di settantatré anni, da crudele malattia, veniva rapita all'affetto immenso dell'amore unico suo figlio Edoardo, lasciandolo inconsolabile per la subita perdita.

Nacque in questa città, ove mantenne continua dimora fin quando, da circa due lustri, il figlio stabilendo commercio e famiglia propria, la volle con sé. Quantunque di inoltrata età era robusta e robusta, per cui si aveva l'ingenuità, che fosse conservata per molti anni alle amorevoli cure e diligenze dell'affetto filiale. Ma altrimenti ora decretato negli imprescrittibili destini celesti, e nel mentre il suo figlio Edoardo, scuotendo il proprio lutto, ed usando della pratica nei negozi acquistata, stava per dare un più ampio sviluppo, coll'introduzione di nuovi generi nel proprio commercio, essa l'abbandonò. Nell'interio giubilo, che provava per l'iniziativa e buona riuscita del proprio figlio, che per tal modo apprestava providenzialmente un'eventuale occupazione ai propri figli, essa l'abbandonò, e pare gli dica, ora che ben sei collocato e convenientemente pensi per i miei cari e teneri nipoti.

Edoardo ti saluto, questo mondo non è più per me, vado in cielo a far compagnia al tuo genitore, che m'attende, addio, addio.

Edoardo, il dolore è mato, le parole non valgono a consolarli in questa luttuosa circostanza, il pianto dia sfogo al tuo interno affanno, che troppo traspare chiaramente dal tuo volto, a stadi di conforto, che in vita, colei, che ora piangi morta, la circondasti di ogni più amorevole cura. Rinfancia lo spirito tuo, e i tuoi figli rendano a te ed all'amata tua sposa tanto affetto.

Gemonza, 25 agosto 1885.

L. G.

## In Città

**Fel Festival del 30 agosto.**

Il serraglio delle belve non arriverà che la notte del 29 corr. e causa ad un incidente avvenuto alla stazione di Pragera al momento del carico del serraglio.

Ieri sera giunse all'imprese, da Chiavari, ore 21.30 il seguente telegramma (esposto al caffè nuovo) « Giovedì 27 arriverò costà con mia famiglia africana. » Anselmo Bonaviti ».

Per cui come ieri annunciavamo, questa sera col treno delle 8.15 la presidenza del Festival si troverà alla stazione per ricevere la famiglia la quale prenderà

si direbbero salici piangenti, tanto sono carichi; que' vasti campi di frumento che alla fine di luglio non sono ancora tutti tagliati; que' colossali mucchi di covoni che popolavano la campagna mista formavano dei quadri meravigliosi.

Giunto di notte in Saragozza poco mancò che io non mi vi arrestassi. Il colera, appena apparso già inferiva. Ma avendo preso il biglietto fino a Madrid e premendomi assai di arrivare alla capitale, così tirai dritto.

In Madrid ho dovuto sottostare a ridicoli suffraggi e ad espersioni di soluzione di acido fenico coi soliti polverizzatori. Dalla irregolarità e noncuranza di chi li sorvegliava e di chi li eseguiva m'accorsi che si trattava di una pura formalità. Del resto la confusione della stazione di Madrid è qualche cosa di incredibile. Se non si vuol cadere il proprio bagaglio a qualcuno degli indovinati mascalzoni che vi circondano, si corre addirittura pericolo di trovarsi squartati se non nel corpo certo nel vestito. In quell'occasione mi sono accorto di essere ancora buono a qualche cosa: il merito maggiore però fu delle guardie, che accorsero in mio aiuto, altrimenti avrei commesso col fascino degli ombrelli un qualche spagnolesco.

Non so quanto avrei pagato in Madrid per conoscere la lingua spagnola. Sino che io parlavo con persone veramente a modo e che avevano riguardo alla mia qualità di straniero, mi risolveva di raggranellare pur qualche cosa: quanto agli altri avrei giurato che parlavano arabo. Quante aspirate e smozzature gutturali, palatine e dentali Collo spagnolo

alloggio all'albergo del nostro consolato-dino Francesco Cecchini.

In Giardino i lavori sono a buon punto, si dà mano agli addobbi. Son incominciati i lavori per la condotta del gas, per la costruzione del gas-salco piangente a fiamme, nel centro della rotonda.

Attendei il programma della festa, mentre s'aspetta, anzi che la domenica del 30 per travolgere nel vortice della festa che incomincerà alle ore 8 ant.

X. Y.

**Nuovi medici friulani.** Ecco l'elenco dei giovani friulani laureati in medicina e chirurgia nell'anno scolastico 1884-85 nell'università di Padova:

Carnesutti Giovanni di Santa, da Tricesimo.

Cesare Giulio di Giuseppe, da Udine. Cosattini Vittorio fu Antonio da Udine. Ferro Giov. Batt. di Carlo, da Remanzacco.

**A proposito del farnal.** Anche a Livorno i farnal deliberarono di adottare il lavoro diurno incominciando da oggi giovedì. A questa deliberazione aderirono già parecchi proprietari.

Gli operai dipendenti dai padroni ricattati si porranno in sciopero. — Così il *Secolo* di oggi.

**Volontari ai battaglioni d'istruzione.** Siccome il ministro della guerra ha determinato che colla fine del 1886 debbano essere aboliti tutti e tre i battaglioni d'istruzione esistenti, così in quest'anno non saranno fatte ammissioni di volontari nei battaglioni d'istruzione.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pomerid. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Poeta e Contadino» Souppé
3. Valse «Fiori di Mirto» Strauss
4. Duetto «Guarany» Gomez
5. Finale «Giovanna di Gusmano» Verdi
6. Quadriglia Strauss

**Sospensione di mercati.** In seguito allo sviluppo dell'epidemia di colera nel Comune di Galerio e nella frazione di Doi, Comune di Oppachiusella, l'I. R. Ospedale Distrettuale di Gorizia, nel cui territorio si trovano le dette località, ha ordinata la sospensione di tutti i mercati di animali ad uggia fessa in quel Distretto politico.

**Chiamata della 3ª categoria.** Corre voce nei circoli militari, e noi la registriamo per debito di cronisti che col 18 ottobre sarà chiamata per il solito periodo d'istruzione del quindici giorni una classe di terza categoria, che sarebbe quella del 1862.

**Incendio.** Questa mane, alle ore 7 circa, nella casa di proprietà di Ferdinando Chiopria detto Cordonar, sita nel suburbio tra Porta S. Lazzaro e Villalta, si sviluppò un fortissimo incendio. Il guardafuoco dato l'allarme, ben presto accorsero sul luogo i pompieri. Fecero atto di presenza sul luogo stesso il Prefetto, il Generale ed il Sindaco. V'era anche una compagnia Militare del Distretto d'una del 40.

Il fuoco ebbe origine nei granai, posti all'ultimo piano del fabbricato; di conseguenza crollò quindi il coperto sfondando i piani sottostanti che ben tosto furono completamente invasi dalle fiamme.

per poco che s'insista nel chiedergli se parla italiano o francese, egli taglia corto: «No, io non parlo né francese né italiano; sono spagnolo e non parlo che spagnolo;» ed io, ben di arvente, mi trovo così bello e servito, senza poter venir a capo delle mie domande. Forse fu questo il maggior ostacolo che incontrai nella mia missione.

Di ostacoli ve n'erano però ben altri. Lo spagnolo è più istruito di quanto si vuol credere, ma diffidente e fatalista per eccellenza; non si cura proprio di nulla. Ha una grande avversione all'obbedienza; là tutti comandano, nessuno obbedisce. Si ha bisogno di condurre lo spagnolo a fare una cosa qualsiasi? fa d'uopo studiare il modo che egli stesso se la imponga. Quando io offriva, senza alcun compenso, l'opera mia, la prima condizione, che io naturalmente imponevo, era quella di aver carta bianca.

Le autorità spagnuole comprendono benissimo il senso di queste due parole; ma sorridono quando si parla della loro applicabilità. Non è che lo spagnolo si opponga agli ordini, egli gli riceve, ma con quella stessa freddezza colla quale li riceve, vi passa sopra. Vi guarda, vi ascolta, tace e volta via. Io avevo un bel dire e ripetere, che quando si sospetta che l'acqua sia inquinata dai microbi colerigeni, fa d'uopo bollirla: sì, lo comprendiamo, essi mi rispondono, ella ha benissimo tutta la ragione, ma l'acqua bollita non si presta per una buona digestione — e affatto inutili tornavano tutte le mie osservazioni, tutti i miei ragionamenti.

Oltremodo noiosa poi è la flemma

Anche in questa circostanza si potè constatare la bravura dei nostri pompieri egregiamente diretti dal loro capo sig. Mario Pettoello, ma fu del pari rimarcata la pochezza dei mezzi di estinzione di cui dispone il Municipio. C'è troppa insufficienza di pompe.

L'incendio del fabbricato dura ancora, ed ormai esso può considerarsi interamente distrutto.

A stento potè salvarsi la roba di casa che fu altrove esportata. La casa era assicurata con la Fondiaria, e non è già la prima volta che vien distrutta dal fuoco, inquantochè fu già preda alle fiamme il 27 febbraio 1883.

**Bollettino Meteorologico telegrafico.** Il *Secolo* riceve, per la via di Londra, la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 25 agosto:

«Una depressione, che ha la corrente all'est di Terranova, reccherà probabilmente una perturbazione nella temperatura delle isole britanniche e della Francia fra il 25 ed il 28 corrente».

**Amante truffatore e ladro.** Costantino Costantini da Osoppo, donna presso alla cinquantina, si lasciò ingannare da certo Bruscese Vianazzo, calabrese, soldato nella compagnia di disciplina in Osoppo.

Il Bruscese fu congedato verso il 10 del corrente mese e subito si installò presso la Costantini, la quale in quei giorni venduta una giumenta; per fare onore all'amante, lo vestì tutto a nuovo, e lo costituì padrone della di lei casa con l'idea però che fra pochi giorni venisse legittimata davanti a Dio ed agli uomini la loro unione.

Ma la successione durò poco: in breve fu dato fondo al più buono che aveva la Costantini. Il Bruscese, prestando poi che sarebbe venuto a Udine per procurarsi i documenti necessari al matrimonio, prese il volo e la Costantini, lo cercò invano a Udine, a Gemona e in altri siti, come cercò invano un gruzzolo di lire 40, che teneva in serbo sotto chiave, nella sua stanza da letto.

La Costantini si dolesse, perciò a denunziare i fatti all'autorità di Pubblica Sicurezza in Udine, che ieri stesso fece arrestare qui l'amante burlesco, mentre esso accingevasi a far ritorno ai patri lari.

## Lettrici e Lettori!

Quanto prima porremo mano alla pubblicazione di uno splendido romanzo-storico, che, per mezzo di persona amica, potremmo avere dall'autrice, una signora friulana.

Il titolo del romanzo è:

LA

## MAESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE.

Attribuiamo a vera fortuna il poter offrire a' nostri lettori un interessantissimo ed inedito lavoro, che formerà la delizia delle nostre benevole lettrici.

In altro numero diremo il giorno in cui cominceremo a pubblicare il lavoro suilodato.

dello spagnolo. Pare che lavori sempre a compasso: tutto posato, tutto piano. Visitai a Madrid l'ospedale di cholerei, posto nell'istituto di veterinaria. Ho avuto un bel da fare per esservi ammesso. Io che entravo nel regno dei microbi, ho dovuto lasciarmi epurizzare su tutta la persona colla soluzione di acido fenico e con tutta rassegnazione. Altrettanto facevano del farnal che conteneva il choleroso. Trovai il servizio dei medici, delle suore, degli infermieri interni molto ben condotto, con alla testa il dottor Riccardo Peveraldis, giovane proprio distinto. Io tutto, però, e in tutti la suddetta impropria flemmatica. Assistetti ad una iniezione diretta nelle vene di acqua calda, colata a corrente interrotta mediante il palloncino di gomma elastica e con vasta apertura della vena mediana. Feci comprendere quanto complicata e pericolosa fosse l'operazione e il giorno seguente, con quanto io aveva portato da Padova, assistetti alla meglio l'apparato Costantini per l'iniezione sottocutanea a corrente continua. Dovetti improvvisare tutto e, confesso, grande fu la mia compiacenza nel veder ammirata in me la sveltezza e vivacità dell'italiano. L'operazione andò egregiamente a per l'atto operativo e per l'effetto immediatamente ottenuto, che fu sorprendente. Iniettai un litro e mezzo di acqua senza perdere una goccia. Concludo: gli spagnoli hanno molto, moltissimo dell'orientale.

E la storia che lasciò loro questa impronta.

(Continua).

I

## APPENDICE 2ª

## RELAZIONE

del professore **BRUNETTI**  
SUL SUO VIAGGIO NELLA SPAGNA

(Dalla Tribuna)

Dist. sig. Dirett. della « Tribuna »

Scopo della presente mia relazione, che io mi permetto rimettere alla S. V., colla preghiera che venga inserita nel riputato di Lei giornale è semplicemente quello di far sapere perchè io sia andato in Spagna, che cosa io abbia fatto colà e quale sia stato il frutto di questo mio viaggio.

Del mio libro — *Fatti, considerazioni, conclusioni sul cholera* — che io pubblicai il 10 gennaio del corrente anno, dedicandolo al signor ministro dell'Interno, e che io credo non sia ancor ben conosciuto, può ognun facilmente comprendere quale sia il concetto preciso, che io mi sono formato del cholera. Il mio concetto non è una conseguenza dei principii del Koch che io altamente rispetto ed onoro, ma una necessaria illazione impostami dai fatti da me osservati e studiati nel Polesine, ove nell'autunno prossimo passato ebbi la sodezza di arrestare codesto morbo. Ora io sentiva il bisogno, per me irresistibile, di correre in soccorso dei nostri fratelli, ribadire le mie conclusioni e vedere se nel metodo preventivo delle inoculazioni Ferran che, confesso, a me



## Varietà

## L'orribile misfatto d'Albano.

Gaspardo Tamburini uomo grosso e panciuto di 44 anni era uno dei più noti possessori di Albano e per questo, molto conosciuto in Roma dove si recava spesso per affari.

Sui primi del corrente anno si era manifestato in lui una malattia di mente non tanto seria, tale però da costringere la famiglia a rinchiuderlo in un Manicomio.

Un giorno del passato giugno è precisamente il primo del mese il Tamburini, dopo aver fatto colazione, uscì di casa assicurando quei della famiglia che sarebbe subito tornato.

Venne l'ora del pranzo ed il Tamburini non si vedeva, si aspettò la sera, i giorni successivi, ma sempre invano.

L'angoscia, e più che questa, la disperazione di tutta la famiglia è più facile immaginare che descriverla.

Tutte le ricerche e le investigazioni da parte dell'autorità di quel paese e di Roma riuscirono infruttuose.

Ieri finalmente alla distanza di più che due mesi si ebbe una triste spiegazione della misteriosa scomparsa.

Da due carabinieri della stazione di Nettuno che pattugliavano la spiaggia di Albano a precipitazione nella macchia decomposta della Carna furono trovate le ossa sparse qua e là le ossa di un cadavere, precedentemente tagliato a pezzi, rosciogliato dal cani e ad alcune grane rimasti attaccati dei brani di carne bruciacchiati di vermi.

Alla triste notizia tutte le autorità si portarono sul posto; accorsi anche quelli della famiglia: del Tamburini, degli indumenti trovati a pezzi riconoscibili nell'assassinio il loro capo ed ebbero la triste certezza, che il misfatto era stato compiuto a scopo di furto, poiché dalle vesti mancavano le lire 400 che il Tamburini portava seco al momento della scomparsa coll'orologio e la catena d'oro pure mancanti.

I resti mortali dell'assassinio dietro perizia e constatazioni di legge per ordine di un giudice istruttore recatosi subito colà saranno a cura della famiglia seppelliti nel Cimitero del paese.

Speriamo che l'autorità possa dissipare le tenebre che avvolgono questo misterioso misfatto.

## Notiziario

## Notizie sanitarie.

Roma 26. La Tribuna dice:

Le notizie sanitarie pervenute oggi dalle provincie sono: meno buone. Vi furono dei casi sospetti a Voltri, Rivarolo Sestri, sulla riviera ligure. Il governo prese le misure necessarie.

Un dispaccio privato da Genova dice: Il numero dei viaggiatori in arrivo dalla Francia alla stazione di Ventimiglia è scarso. La temuta fuga su larga scala degli operai italiani da Marsiglia non è ancora, si può dire, cominciata; e si spera che non avverrà più, benché le notizie dalla Francia non sieno migliori.

## Gli italiani nel Zanzibar.

È molto commentato il telegramma pervenuto all'agenzia Reuter da Zanzibar.

Regna generale incertezza sull'importanza che si deve attribuire alle notizie dell'agenzia inglese.

Ma la *Rassegna* e l'*Italia* pubblicano informazioni concordanti. Secondo queste informazioni alla Consulta si dichiara infondato il telegramma della Reuter sull'occupazione italiana di Port John, che non si riesce a trovare sulle carte geografiche usate.

Non crediamo — soggiunge la *Rassegna* — che il governo avesse dato al capitano Cecchi o al comandante del *Barbarigo* facoltà di occupazioni militari. La missione del Cecchi è unicamente scientifica e commerciale. La notizia deve quindi ritenersi erronea.

## Qualche cosa c'è — Dove andiamo?

La Tribuna rileva che il dispaccio della Stefani da Zanzibar è una rettifica del dispaccio dell'agenzia Reuter.

Ma il giornale crede che qualche cosa di simile potrà avvenire nei porti alla foce dell'Alba. È un progetto che fu ventilato quando partì il capitano Cecchi.

La Riforma dice che le notizie dal Zanzibar sono d'una gravità eccezionale; esse costituiscono una nuova preoccupazione per il popolo italiano intorno alla politica del governo che non si sa che cosa voglia e che cosa faccia.

La stessa Riforma rileva la probabilità di un conflitto con la Germania, la quale, come è noto, vanta pretese anche alla foce dell'Alba.

Gli altri giornali non parlano di quest'affare.

## Il Cambio dei prestiti.

La Tribuna conferma la notizia, sul cambio della guarnigione in Africa e sul prepararsi per una più grande spedizione.

Le istruzioni date sarebbero su provviste considerabili da potersi anche trasportare nell'interno.

## Una disgrazia

sulla «Vittorio Emanuele».

È giunto da Larnaca un dispaccio al ministero della marina intorno alla disgrazia avvenuta a bordo della fregata *Vittorio Emanuele*, che era all'ancora nel porto di Lunasol (Cipro).

Durante una manovra l'allievo dell'Accademia navale, Colla, è caduto accidentalmente dalla cuola in coperta. Rimase all'istante cadavere.

## Il canone daziario

Magliani è inesorabile.

Un comunicato ufficiale dice:

Al ministero delle finanze giunsero moltissime accettazioni da parte dei comuni del nuovo canone fissato sul dazio consumo.

I comuni renitenti saranno pochi.

Il ministero è deciso a procedere, appena spirato il (30 agosto) alla pubblicazione degli appalti per tutti i comuni che rifiutarono l'abbonamento, o l'accettarono condizionatamente, o non deliberarono.

## Il Consiglio di ministri a Monza.

Telegrafasi da Monza:

Oggi sotto la presidenza del Re, ebbe luogo un parziale consiglio dei ministri. Si trattò specialmente di politica estera e della spedizione africana.

## Dove è andato il principe Amedeo?

A Roma si è sparsa la notizia che il principe Amedeo sia partito da Brindisi collo scopo apparente di recarsi all'incontro del figlio Luigi, che trovasi a bordo della nave *Vittorio Emanuele*, ma in realtà per ispezionare le vostre truppe a Massaua e visitare i luoghi occupati dell'esercito italiano in Africa.

I dispacci giunti stasera dicono che ai ministri della marina e della guerra non consta che questo sia l'obiettivo del viaggio del duca d'Aosta.

Però c'è un fatto che confermerebbe la notizia sparsa alla capitale. Se il figlio del duca d'Aosta è, come si afferma, a bordo della fregata *Vittorio Emanuele*, la sua andata a Porto Said non avrebbe veramente scopo. La fregata *V. Emanuele*, e la corvetta *V. Pisani*, con gli allievi di marina, sono approdate lunedì sera a Beyrouth, donde procederanno per i porti dell'Anatolia e della Grecia.

Così dice il solito bollettino sulla regia marina.

## La borsa di Parigi.

La borsa di Parigi era oggi piuttosto allarmata per il conflitto fra la Spagna e la Germania e per le notizie sull'aumento del colera nel Mezzogiorno della Francia.

## Telegrammi

Madrid 26. Fu pubblicato il testo del dispaccio della Germania in data 24 corrente. Contiene le informazioni indicate.

Dice che il governo tedesco aveva di già avviato il governo spagnolo prima d'innalzare la bandiera tedesca alle Canarie, offrendo nello stesso tempo di esaltare la questione.

Ordinò alle navi tedesche di evitare ogni conflitto cogli spagnoli. Nel caso che i due governi non si accordino, il governo tedesco è disposto a ricorrere ai buoni uffici di una potenza amica dei due paesi.

Londra 26. L'agenzia Reuter ha da Zanzibar 25 corr:

Il Comandante di una nave da guerra italiana avrebbe issato la bandiera italiana a Port John nella parte settentrionale del territorio del sultano.

Zanzibar 26. Secondo notizie qui pervenute l'Agostino Barbarigo avrebbe a bordo Cecchi continua la sua esplorazione commerciale sulla costa presso le foci del Giuba.

Ieri giunse qui la notizia che in questi giorni trovavasi a Port Dunford (Kismayu) a poca distanza dalle foci del Giuba e ch'ebbe amichevole accoglienza da quei capi dipendenti dal sultano di Zanzibar.

Parigi 26. Il *Matin* dice: Assicurarsi che i tedeschi presero nel Pacifico una piccola isola appartenente alla Francia.

Questa protestò subito.

Bismarck rispose che ordinò di toglierli la bandiera tedesca innalzata nell'isola per errore.

Parigi 26. La notizia del *Matin* è probabilmente inesatta. Tratterebbero

invece di un piccolo territorio francese nel golfo di Guinea presso Petit Popò ove il comandante di una nave ha innalzato la bandiera.

Hohenlohe avvertì spontaneamente dichiarò al governo francese che il gabinetto di Berlino è intenzionato di non ratificare tale occupazione.

Agosto 26. Un servizio funebre per Courbet venne celebrato stamane a bordo del *Bayard*. La cerimonia fu privata. Il feretro venne quindi sbarcato ed è partito per Parigi. Gli ammiragli Duperré e Krantz hanno pronunciato alcune parole.

Madrid 26. Il governo ordinò la chiusura del Circolo militare presieduto dal generale Salamanca che restituita alla Germania la sua decorazione tedesca.

Zanzibar 26. La sorella del sultano e la sua famiglia abitanti da lungo tempo a Berlino sono arrivati qui a bordo del vapore *Ehrenfels*.

L'ammiraglio Knorr reclama per esse la proprietà personale confiscata, reclama pure per la Germania il fiume Giuba e domanda la conclusione di un nuovo trattato di commercio più vantaggioso per la Germania.

## Memoriale dei privati

## Mercati di Città

Udine, 27 agosto.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

## Granaglie.

|                        |       |       |
|------------------------|-------|-------|
| Granturco com. da L.   | 11.50 | 11.60 |
| Orzo brillato quint. " | "     | "     |
| Segala n. "            | 9.65  | 9.70  |
| Avena "                | "     | "     |
| Giallone com. "        | "     | "     |
| Sorgorosso "           | "     | "     |
| Frumento "             | 15.10 | 15.25 |
| Lupini "               | "     | "     |
| Cinquantino "          | "     | "     |

## Legumi freschi.

|                           |    |    |
|---------------------------|----|----|
| Fagioli (dal piano da L.) | 15 | 23 |
| " (teglino) "             | 8  | 15 |
| " sohiavi "               | "  | "  |
| Patate "                  | 8  | 9  |
| Pomodori "                | 5  | 8  |
| Fava fresca "             | "  | "  |

## Polleria.

|                    |      |      |
|--------------------|------|------|
| Pollastri da L.    | 1.15 | 1.25 |
| Poll. d'India m. " | "    | "    |
| Oche vive "        | 70   | 75   |
| Oche morte "       | "    | "    |
| Galline "          | 1.00 | 1.05 |
| Capponi "          | "    | "    |
| Anitre "           | 1.15 | 1.25 |

## Uova e Burro.

|                       |      |      |
|-----------------------|------|------|
| Uova al cento da L.   | 6.80 | 7.50 |
| Burro fresco dal p. " | 1.55 | 1.65 |
| " m. "                | 0.00 | 0.00 |

## Frutta.

|                  |    |    |
|------------------|----|----|
| Belladonna da L. | "  | "  |
| Moscato "        | "  | "  |
| Para Butiro "    | "  | "  |
| Anice "          | "  | "  |
| Comuni "         | 7  | 10 |
| Gnocchi "        | "  | "  |
| Fragole "        | "  | "  |
| Lampone "        | "  | "  |
| Persici "        | 14 | 40 |
| " Laticana "     | "  | "  |
| Uva (Bianca) "   | 25 | 35 |
| " (Nera) "       | 25 | 35 |
| Noci "           | 20 | 26 |
| Pomi "           | 6  | 8  |
| Prugne "         | "  | "  |
| Fichi "          | 10 | 16 |
| Sasini freschi " | 7  | 9  |

## Feraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

|                           |      |      |
|---------------------------|------|------|
| Fieno Alta. I qual. da L. | 4    | 4.25 |
| " II " n. "               | 3    | 3.20 |
| " Baesa I " v. "          | 3.60 | 3.75 |
| " II " n. "               | 2.40 | 2.80 |
| Paglia da lettiera "      | 2.70 | 2.90 |
| " v. "                    | "    | "    |

(Compreso il dazio).

|                        |      |      |
|------------------------|------|------|
| Legna (Tagliata da L.) | 2.30 | 2.45 |
| " (In stanga) "        | 2.15 | 2.35 |
| Carbone (I qualità) "  | 7    | 7.75 |
| " (II) "               | 5.80 | 6.15 |

## MERCATO DELLA SETA

Milano, 25 Agosto.

La giornata percorse poco operosa riscontrandosi ancora una restrizione non indifferente di domande da parte del consumo.

È pur troppo vero che per molti dei suoi bisogni giornalieri gli trova sempre di poterli provvedere in luogo coi continui lavii di merce in consegna ma infine anche il nostro mercato trovava di concorrervi adeguatamente si da man-

tenersi sempre una discreta correntezza di vendite per le lavorate.

Da questo stato di cose ne viene la conseguenza che per la troppa deficienza di affari, i prezzi in generale sono deboli, pure ammettendo che per molti articoli possano anche essere nominali.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26.

Bandita god. 1 gennaio da 98.15 a 98.38 Id. g. 1 luglio 98.80 a 98.90. Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da — a — Banca di Credito Veneto, — a — Società Contrattuali Veneta — a — Cotonificio Veneziano — a — Obblig. Prestito Veneta a premi — a —

## Camb.

Olanda se. 2 1/2 da — Germania 4 — da — a — e da 124.75 a 124.25 Francia 3 da 100.35 a 100.65 Belgio 3 da — a — Londra 2 da 25.16 a 25.23 Svizzera 4 — a 100.15 e da 100.40 a — Vienna-Trieste 4 da 202.75 a 203 — o da — a —

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 27.

Bandita italiana 95.72 Id. aust. 95.67 Napoleoni d'oro — a —

VIENNA, 27.

Rendita austriaca (carta) 82.86 Id. aust. (arg.) 82.60 Id. aust. (oro) 103.75 Londra 124.45 Nap. 9.88 1/2

PARIGI, 27.

Chiusura della sera Rend. It. 95.47

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

ALESSANDRO, BUJATTI gerente respons.

## Articoli comunicati. (1)

Udine — e il Dazio Consumo. Nella *Patria del Friuli* di Venerdì 22 agosto — a proposito del Dazio consumo della Città vi si legge un articolo sul quale è prezzo dell'opera di soffermarvi.

Quell'articolo, mostrando in apparenza di interessarsi al ben pubblico, raccomanda di aggiungere al Capitolo d'oneri qualche nuovo patto che valga a togliere certe fiscalità che attualmente si lamentano, e che valga anche ad impedire certe malegrazie degli agenti di servizio i quali veramente seccano il prossimo più di quanto lo dovrebbero seccare.

È sì bene i Ma poi — eccolo insinuare (e questa è la sostanza, questo lo scopo vero di quell'articolo) eccolo insinuare di rinnovare il Contratto d'Appalto con l'attuale appaltatore, e di rinnovarlo, che già si intende, alla chetichella... senza cioè che altri appaltatori che pur potrebbero aspirarvi con vantaggio del Comune, sieno chiamati ad offrirvi e ne sappiano niente.

È questo sì molto male! Avvegna che ciò è quanto dire, che l'articolo in discorso — per favorire la propaganda a beneficio della attuale Ditta assuntoria — che, in affare di tanta importanza finanziaria nel quale il Comune di Udine vi attinge le sue maggiori risorse, quell'articolo vorrebbe insinuare alla Rappresentanza Comunale di escludervi la concorrenza di altri appaltatori, di favorire così il monopolio di essa Ditta la quale diventerebbe a questo modo la privilegiata concessionaria del Dazio in parola, di operare insomma per essa ai danni del Comune con manifesta violazione delle discipline di amministrazione e delle regole fondamentali di legge.

E' egli ciò possibile? — No. — E lo vedremo!

Udine, 26 agosto 1885.

(Segue la firma.)

Memoria. La sottoscritta affidò un locale terreno della propria casa qui in Udine per uso osteria-birrateria a certo O. F. che fu sempre assente onorato ed al momento d'ottenere la licenza del R. Ufficio di Pubblica Sicurezza la fu imposto dal signor Ispettore che non possa tenere una servente per bassi servizi, anche che questa fosse vecchia; per assicurarsi lo stesso signor Ispettore vincolò l'O. F. a firmare una dichiarazione negativa ed ora non avendo serviti di sorta deve servirvi di un vachio che saltuariamente viene chiamato per attingere acqua e per vegliare alcuni minuti fino a che l'O. F. possa portarsi a fare un bisogno corporale.

Quando mai si ebbe a sentire che venga proibito ad un' esercente qualunque che non possa tenere una servente? Non si seppa che in nessun Regolamento esiste di tali assurdità.

I commenti ai lettori di buon razionalità.

Udine, 26 agosto 1885.

V. M.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

## Agricoltori!

Presso la Ditta *Parasanta e Del Negro* in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampetro trovano:

I **CONCIMI CHIMICI** garantiti senza fosfati fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Mania di Passariano (Codroipo);

Lo **SEMENTIDA PRATO** naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo **SOLEO DI RIMINI**, garantito a 73 gradi del Solimetro Chauze, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

## PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

Stimatiss. sig. Galleani, 120

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darvi notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni tic-norragia da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magli effetti della pillola prof. Porta e dell'Opiato balsamico *Guarita*, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanito *tic-norragia* deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabile nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi *Guarita* e due scatole *Porta* che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Col sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. M.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

## Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del *Friuli*.

## Avviso

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

|                                                     |        |
|-----------------------------------------------------|--------|
| Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo | L. 300 |
| Trebbiatrici                                        | 100    |
| Aratro all'americana                                | 25     |
| Trinciarape                                         | 65     |
| Sgranatori garantiti                                | 60     |
| Frangilavena                                        | 40     |

Deposito acqua di Cull.

Fratelli Dorta.

## Macchine da cucire

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da cucire da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono, seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima di acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja n. 9

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

MACCHINA per CALZE

Officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.

Rappresentanze per Cesse forti macchine Agricole, Pompe idrauliche, Bilancie d'ogni qualità, ecc., ecc.

GIUSEPPE BALDAN.

Ultima novità

Avviso.

Una signora di condizioni civili ricerca collocamento in qualità di governante presso una famiglia signorile tanto in Provincia che in altre città d'Italia.

Per sobbarbari rivolgersi allo studio di commissioni e Rappresentanze via della Posta N. 11, Udine.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenza<br>DA UDINE | Arrivi<br>A VENEZIA | Partenza<br>DA VENEZIA | Arrivi<br>A UDINE |
|----------------------|---------------------|------------------------|-------------------|
| ore 1.45 ant.        | ore 7.21 ant.       | ore 4.50 ant.          | ore 7.57 ant.     |
| ore 5.10 ant.        | ore 8.48 ant.       | ore 5.25 ant.          | ore 9.54 ant.     |
| ore 10.20 ant.       | ore 1.50 p.         | ore 11. — ant.         | ore 3.30 p.       |
| ore 12.50 pom.       | ore 6.16 p.         | ore 8.10 p.            | ore 5.35 p.       |
| ore 5.21 p.          | ore 9.55 p.         | ore 8.35 p.            | ore 8.15 p.       |
| ore 8.28 p.          | ore 11.54 p.        | ore 9. — p.            | ore 9.50 ant.     |

  

| Partenza<br>DA UDINE | Arrivi<br>A PONTREBA | Partenza<br>DA PONTREBA | Arrivi<br>A UDINE |
|----------------------|----------------------|-------------------------|-------------------|
| ore 5.50 ant.        | ore 8.45 ant.        | ore 6.50 ant.           | ore 9.18 ant.     |
| ore 7.45 ant.        | ore 8.48 ant.        | ore 8.20 ant.           | ore 10.10 ant.    |
| ore 10.50 ant.       | ore 1.38 p.          | ore 2.25 p.             | ore 5.01 p.       |
| ore 4.30 p.          | ore 7.28 p.          | ore 5. — p.             | ore 7.40 p.       |
| ore 8.35 p.          | ore 8.38 p.          | ore 8.35 p.             | ore 9.20 p.       |

  

| Partenza<br>DA UDINE | Arrivi<br>A TRIESTE | Partenza<br>DA TRIESTE | Arrivi<br>A UDINE |
|----------------------|---------------------|------------------------|-------------------|
| ore 2.50 ant.        | ore 7.37 ant.       | ore 7.20 ant.          | ore 10. — ant.    |
| ore 7.54 ant.        | ore 11.25 ant.      | ore 9.10 ant.          | ore 12.30 ant.    |
| ore 6.45 p.          | ore 9.52 p.         | ore 4.50 p.            | ore 5.09 p.       |
| ore 8.47 p.          | ore 12.35 p.        | ore 9. — p.            | ore 1.11 ant.     |

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la **selezione magistrale ricetta** delle vere pillole del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendute al prezzo di L. 2.20 lo scatole, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1878-79 presso le élites inglesi e tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALEANI

Farmacista Milano.  
Vi compiego buono B. N. per altrettanta Pillole professor L. PORTA, non che Flacone polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone la **Emorragia** ai recenti che croniche ed in alcuni casi catarri e ristretti uretrali, applicandone l'uso come da istruzioni che trovasi segnata del Professor L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.  
Dott. BAZZINI  
Segretario al Cong. Med.  
Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

## MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Mercato Vecchio

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO  
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carrez, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson e Loxenges, Cassia, Aluminata Philippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, rancore, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

**Polveri Pettorali Puppi.**

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere caritatevoli raccomandazioni che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico: guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé, col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Philippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

**Sciroppo di Bisfosfolato di calcio e ferro** per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

**Sciroppo di Aceto Bianco** efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

**Sciroppo di china e ferro**, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in somma grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie pelagiche, ecc.

**Sciroppo di catrame alla codeina**, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Philippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bisfosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatolico Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Philippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza prolojoduro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latta Nestlé, Ferro Bravais Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guigot, Olio di Merluzzo-Bergen, Estratto Orso Tullio, Ferro, Fovilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaüt, Porta, Spillanson, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarette stramonio, Espich, Teta allarmica Galleani, colluttorio Lazz, Erisontoglio, Elatina Culti, Confezioni al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Segreto**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 3.50.

VITALE: **Un'eccezione intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.55.

D'ACOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 10 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poemi editi ed inediti** pubblicati sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-858, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

## Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

**L'antiasmatico Bozetti**

del Farmacista T. BOZETTI a L. 3.50 la bottiglia, rimessa anticipata, rivolgersi a C. BOZETTI, Milano, Via Viaggio, n. 16.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

## AVVISO

Studio, Commissioni e Rappresentanze

UDINE, Via della Posta, n. 11.

I Conduttori di questo studio si onorano avvertire la numerosa loro clientela e tutti gli aventi interesse che si eseguono le seguenti operazioni:

I. Personale di servizio.

Si ricerca una capocassiera cuoca di mediocre età munita di certificati dei servizi prestati.

Apprendisti per negozi di coloniali e chincaglierie.

Un giovane con buone referenze per un esercizio d'osteria.

II. Affiliazione di case o cessioni di negozi.

Si ricerca nella nostra Provincia un locale ammobiliato di civile abitazione per villeggiatura in un paese vicino a qualche stazione ferroviaria.

Altro simile senza mobilia in un Comune o Frazione non lungi dalla nostra città.

Ricercasi la cessione di uno o più negozi di combustibili tanto nella nostra Provincia che in quella di Treviso o Venezia.

Si pregano i signori proprietari di case ad appartamenti in città a voler inscrivere nel nostro studio la disponibilità dei locali da appigionarsi, avvertendoli che saranno esenti da qualsiasi tassa per tale iscrizione.

III. Compravendita stabili.

Si cerca in Udine un palazzo per l'acquisto, potendo l'acquirente disporre d'un capitale di 80 mila lire.

Si tengono in vendita piccole casette nei borghi della nostra città.

IV. Operazioni commerciali.

Deposito macchine agricole della Prev. Fabbrica di Giuseppe Brogle di Budapest.

Si raccomanda ai signori possidenti i pulitori e svecchiatori per frumenti i quali si vendono ad un prezzo da non temere concorrenza.

Rappresentanza della Fabbrica Triestina dei Timbri di gomma di ogni formato a prezzi discretissimi.

Fabbrica speciale di pasta poligrafica e si fanno poligrafici di qualsiasi dimensione.

Si tiene in vendita una locomobile a vapore della forza nominale di dieci cavalli e relativa trabbia che può trarre dai 220 ai 260 quintali di frumento per ogni 24 ore di lavoro.

Altra trabbia a forza identica in buon stato che dà pure un lavoro 120 quintali di frumento per ogni 24 ore.

Incaricati da vari stabilimenti industriali per l'acquisto di frumenti, si accettano soltanto dai signori possidenti i campioni, dai quali poi si esige alcun diritto di mediazione.

I sottoscritti garantiscono la pronta esecuzione delle commissioni che gli verranno affidate a metzza di prezzo nei loro compensi.

Bonfini e Flabiani.

## Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiale la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, acciaccamenti muscolari, o mantiene le gatte sempre asciutte e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperimenta non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove dell'attuale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

## EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON Ipotossiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Croco di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipotossiti.

Quaranta le Tisi.

Quaranta le Anemie.

Quaranta la debolezza generale.

Quaranta la Scurfula.

Quaranta il Scurfulismo.

Quaranta la Tossicomania.

Quaranta il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituita dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano i bambini più deboli.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6, 60 la Botte e 3 lo mezzo e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani & C. Milano, Napoli.

Facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e

quella od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e

Facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e

Facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e

Facilita la digestione.

Avvisi a prezzi modicissimi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20